

“Narni” e il mistero dei suoi sotterranei

Raduno Camperisti
16-17-18 maggio 2008

Associazione Regionale inChianti
Via G. di Vittorio, 48
50029 Tavarnuzze-Impruneta (FI)
tel. 055 2020444 cell. 3470159370



di GINA GRIGOLIN

Fondata dagli Umbri con il nome di Nequinum, la città venne conquistata nel 299 a.C. dalle truppe romane durante la loro espansione verso nord. Fu prima Colonia, poi Municipio con il nome di Narnia, nome che derivava dal Nahar, oggi fiume Nera, che le scorre ai piedi.

Importante centro strategico, l'abitato fu attraversato dalla Via Flaminia, la via consolare che l'imperatore Augusto riadattò nel I sec. a.C. costruendo una serie di superbi ponti, tra i quali quello sotto l'abitato, uno dei più maestosi dell'età classica, che tra il XVIII° e XIX° sec. fu ritratto da celebri artisti, fra i quali il Corot.

Altra grandiosa opera pubblica del periodo romano fu l'acquedotto della Formina, un canale sotterraneo lungo 13 Km. che ha alimentato Narni fino all'ultima guerra mondiale.

Lungo il suo tracciato, oltre ad una serie di trafori, uno dei quali visitabile, si può ammirare il ponte Cardona, in opera quadrata, nei pressi del quale si trova il centro geografico d'Italia.

Il cristianesimo arrivò nella città con Giovenale, un vescovo che verrà martorizzato e santificato. Il suo corpo fu deposto fuori dalle mura urbane all'interno di una piccola grotta e successivamente intorno ad essa fu costruito un sacello e poi una chiesa che diverrà successivamente la Cattedrale.

Per la sua posizione strategica Narni fu obiettivo delle orde barbariche che si dirigevano verso Roma. Fu contesa tra Longobardi e Bizantini, per il controllo del corridoio viario che congiungeva la vecchia capitale dell'impero romano con Ravenna.

Tra XI° e XII° sec. ci fu la massima espansione territoriale ed economica del Comune narnese, in questo periodo furono costruiti gli edifici religiosi più importanti come la Cattedrale, che sposterà il baricentro cittadino dalla zona del Foro, dove è oggi Piazza dei Priori, verso la collina antistante, dove alla fine del trecento fu costruita la Rocca dal Cardinale Alborno.

Altri importanti chiese sono S. Maria Impensole e S. Domenico, sotto alle quali si possono ammirare una serie di suggestivi resti romani e medioevali, oltre alle testimonianze del Tribunale della Santa Inquisizione, uniche nel loro genere, parti essenziali della visita alla "Narni Sotterranea".

San Francesco agli inizi del XIII° sec. passò più volte da Narni e tra le montagne adattò un vecchio eremo benedettino per crearvi un luogo di preghiera, nacque così, nei pressi di una grotta, il Sacro Speco, meta di pellegrinaggi. Alla morte del Santo nel centro storico fu costruita la chiesa ed il convento ad esso dedicati.

Su tutto il territorio erano già presenti una serie di edifici religiosi come le abbazie di San Cassiano e S. Angelo in Massa, le chiese romaniche di S. Pudenziana, S. Martino, S. Michele Arcangelo e S. Pellegrino, gioielli di architettura che si possono ancor oggi ammirare.

Dopo la breve parentesi che vide la città amministrarsi come libero comune, il potere temporale del papa fu ripristinato con forza, come prima accennato, dal Cardinale Alborno.

Tra il duecento e il trecento furono accorpate tre torri per costruirvi il Palazzo Comunale, costruite le due belle fontane che si trovano nelle piazze principali, edificata la Loggia dei Priori.

Nel rinascimento artisti famosi decorarono le chiese più importanti, tra essi il Ghirlandaio, Benozzo Gozzoli, lo Spagna, con opere che sono conservate oggi nella pinacoteca comunale.

Nel 1527 i Lanzichenechi, tornando dal saccheggio di Roma, assaltarono Narni e la distrussero e con essa i palazzi e l'archivio comunale. Le grandi famiglie cittadine cercarono di dare un nuovo volto al centro abitato ricostruendo quanto era stato cancellato, altri artisti ed architetti lasciarono le loro opere a testimoniare la volontà di rinascita di una popolazione che annoverava fra i suoi figli più illustri l'imperatore Marco Cocceio Nerva, il papa Giovanni XIII°, il condottiero di ventura Erasmo detto il Gattamelata.